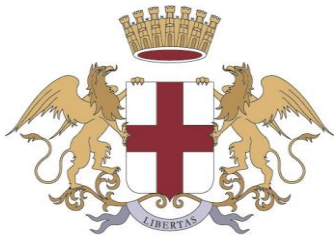


IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
GENOVA

2017



Città Metropolitana
di Genova



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

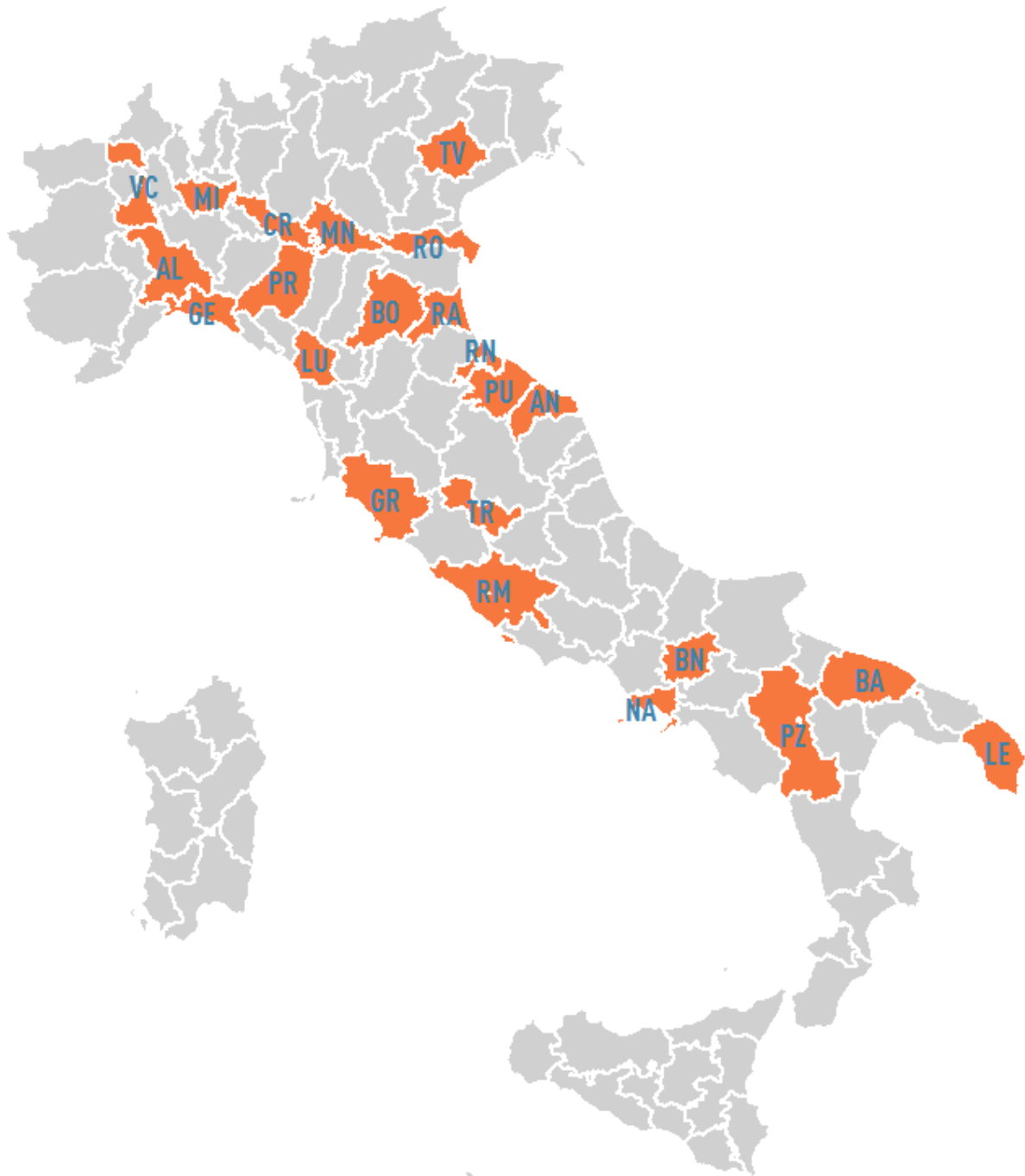
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

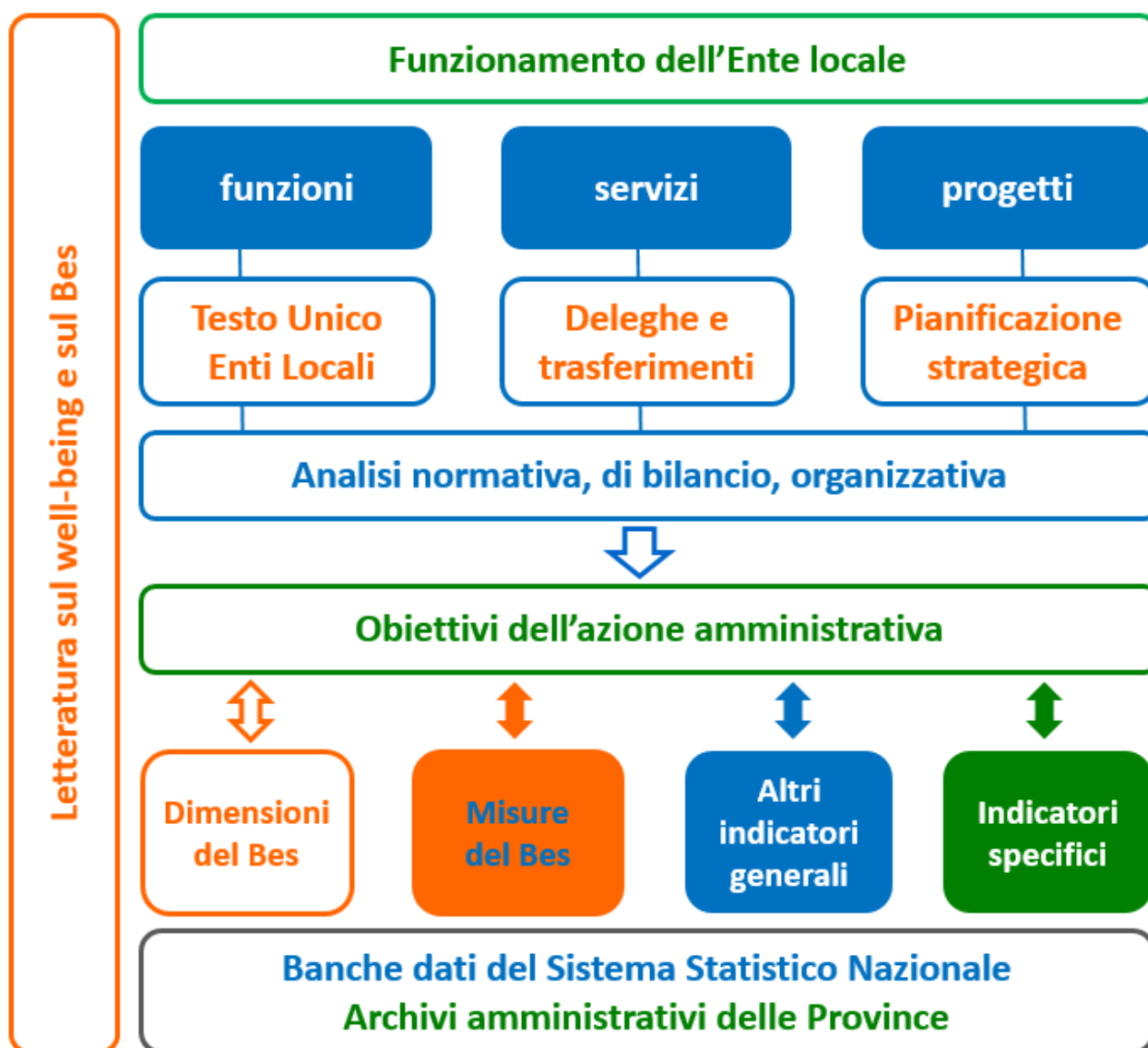
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica
Sistema informativo territoriale

Questo sito illustra il **progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"**, che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il **progetto** inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** è stato riconfermato anche per il **triennio 2017-2019** come **Sistema informativo statistico**.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel **Programma Statistico Nazionale 2011-2013** (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del **set di indicatori** di fonte nazionale. Pubblicazione dei **risultati** per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di **quadro nazionale e documentazione metodologica**;
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del **set di indicatori** di fonte nazionale e pubblicazione dei **risultati** per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i **primi risultati informativi** del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "**Misure del Bes**" e "**Altri indicatori generali**";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "**Misure del Bes**" e di "**Altri indicatori generali**" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "**Indicatori specifici**" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province
- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE
2015

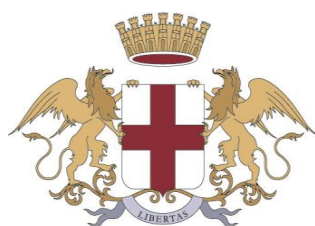
Link utili
[CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
[Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
[PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
[Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
[UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

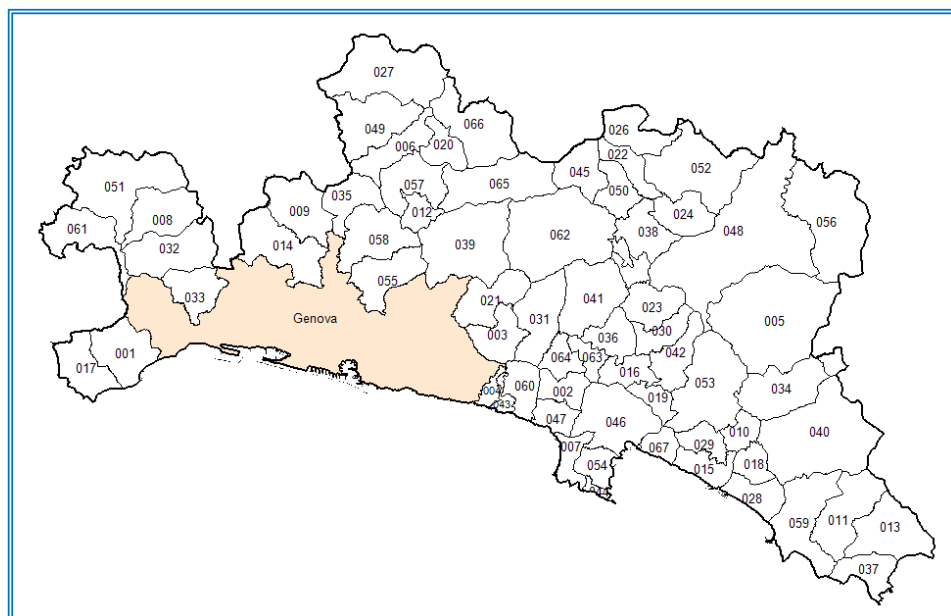
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Città Metropolitana
di Genova



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Arenzano	025	Genova - Capoluogo	049	Ronco Scrivia
002	Avegno	026	Gorreto	050	Rondanina
003	Bargagli	027	Isola del Cantone	051	Rossiglione
004	Bogliasco	028	Lavagna	052	Rovegno
005	Borzonasca	029	Leivi	053	San Colombano Certenoli
006	Busalla	030	Lorsica	054	Santa Margherita Ligure
007	Camogli	031	Lumarzo	055	Sant'Olcese
008	Campo Ligure	032	Masone	056	Santo Stefano d'Aveto
009	Campomorone	033	Mele	057	Savignone
010	Carasco	034	Mezzanego	058	Serra Riccò
011	Casarza Ligure	035	Mignanego	059	Sestri Levante
012	Casella	036	Moconesi	060	Sori
013	Castiglione Chiavarese	037	Moneglia	061	Tiglieto
014	Ceranesi	038	Montebruno	062	Torriglia
015	Chiavari	039	Montoggio	063	Tribogna
016	Cicagna	040	Ne	064	Uscio
017	Cogoleto	041	Neirone	065	Valbrevenna
018	Cogorno	042	Orero	066	Vobbia
019	Coreglia Ligure	043	Pieve Ligure	067	Zoagli
020	Crocefieschi	044	Portofino		
021	Davagna	045	Propata		
022	Fascia	046	Rapallo		
023	Favale di Malvaro	047	Recco		
024	Fontanigorda	048	Rezzoaglio		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Genova	Liguria	Italia
Numero di Comuni	2016	67	235	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.833,8	5.416,2	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	463,6	289,0	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	850.071	1.565.307	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	51	184	5.588

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	-4,7	-3,7	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-7,2	-7,0	-2,3
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-2,5	-0,1	4,7
Variatione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	-0,5	-0,1	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	11,4	11,4	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	60,1	60,3	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	28,5	28,4	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	81.567	215.103	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	9,5	13,7	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	0,5	1,7	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	21,8	19,8	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	77,7	78,6	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	25.364,2	42.368,2	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	29.319,4	26.686,9	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

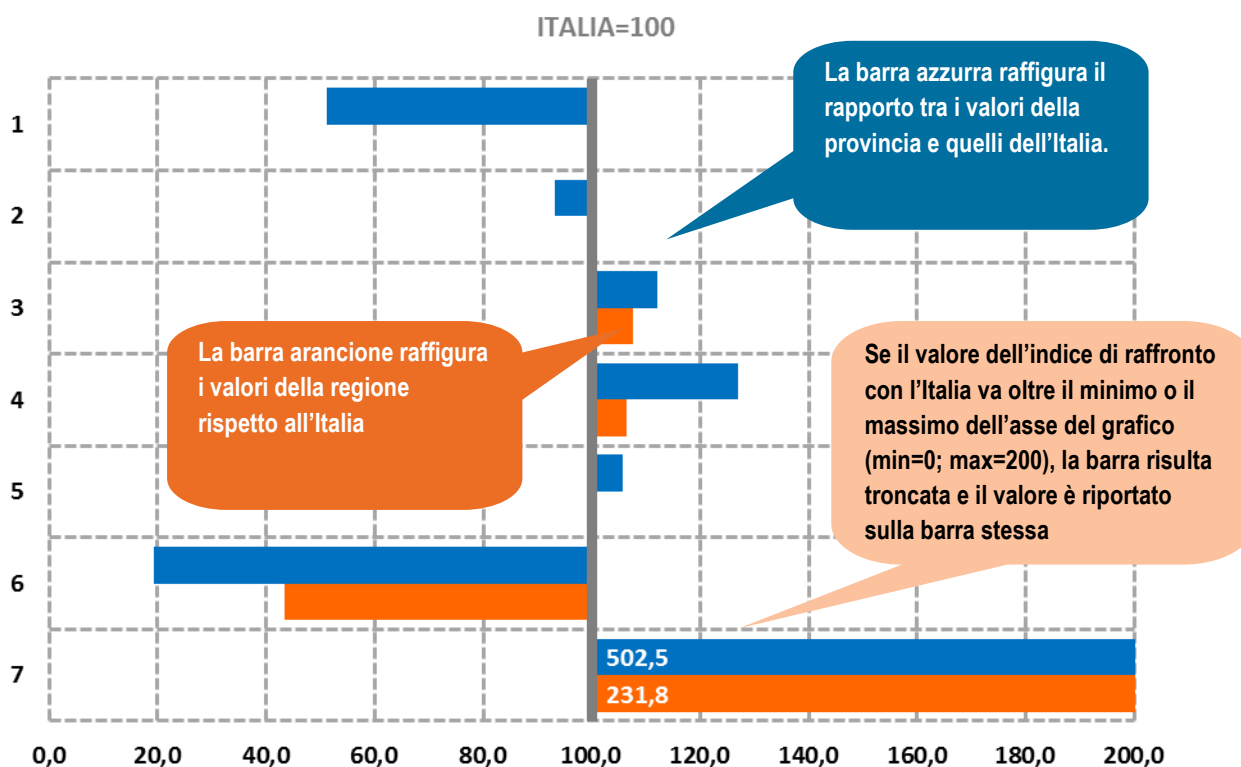
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,2	82,2	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,8	79,9	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,6	84,6	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,4	2,9	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,4	0,4	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,6	8,6	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	31,0	30,3	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,3	0,6	0,7

Fonte: Istat

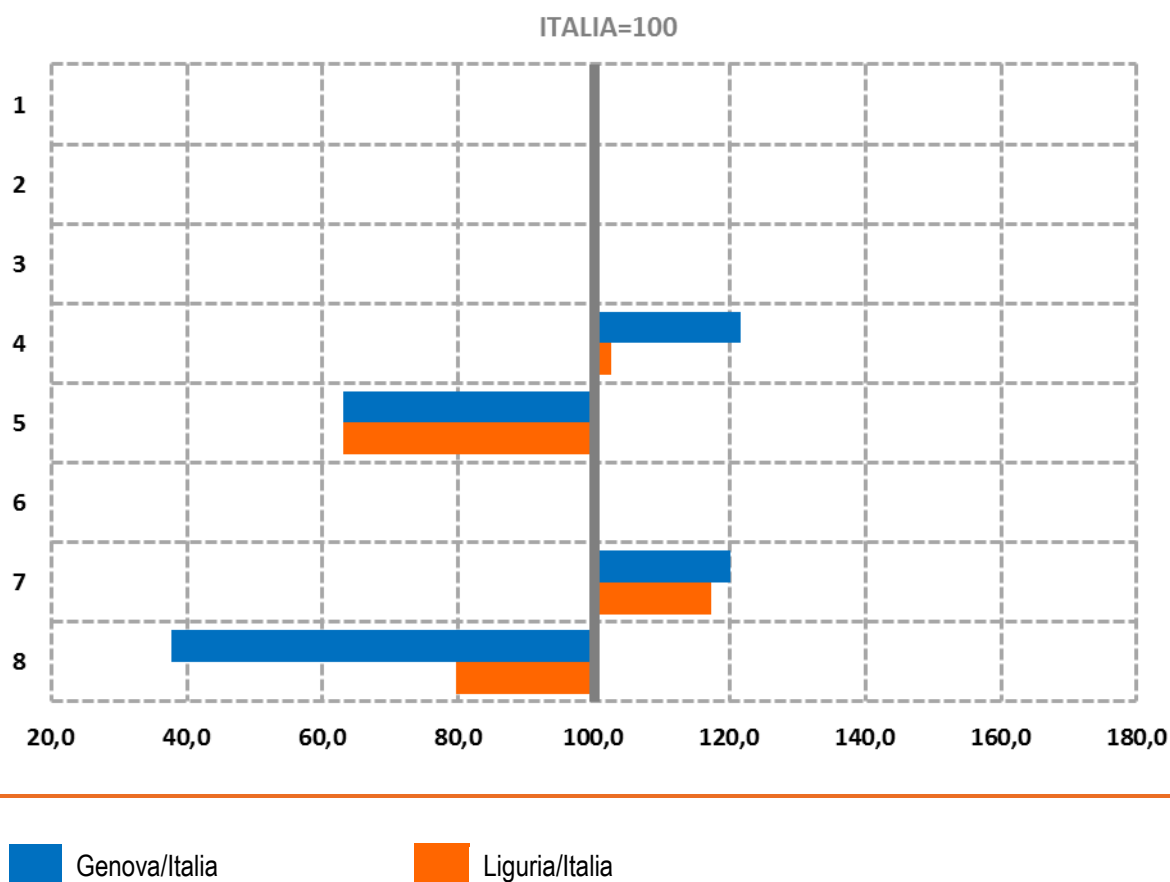
Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

La dimensione Salute della città metropolitana di Genova, misurata dalla speranza di vita alla nascita, è complessivamente positiva e in linea con quelle dell'Italia e della regione Liguria, sia per i maschi che per le femmine.

Meno positivo per la città metropolitana di Genova è invece il tasso di mortalità infantile, con 3,4 bambini morti per 1.000 nati (il dato nazionale è pari a 2,8), mentre la mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni, pari a 8,6 morti per 10.000 abitanti, risulta corrispondente alla media nazionale e regionale.

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto tra i 15 e i 34 anni è sensibilmente inferiore a quello nazionale. Per contro, anche a causa del maggior invecchiamento della popolazione, nella città metropolitana di Genova si rileva una mortalità per demenze tra le persone di 65 anni o più (31,0) nettamente superiore alla media nazionale (25,8).

Indici di confronto territoriale: Genova /Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità infantile, con dati riferiti all'anno 2014, rappresenta un punto di debolezza locale.



La speranza di vita alla nascita, sia per gli uomini che per le donne, è in linea con il dato nazionale.



Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto è pari al valore regionale ma più basso rispetto al valore nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	33,2	36,6	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	97,7	96,8	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	42,7	39,0	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	201,3	202,1	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	206,4	204,8	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,7	7,2	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

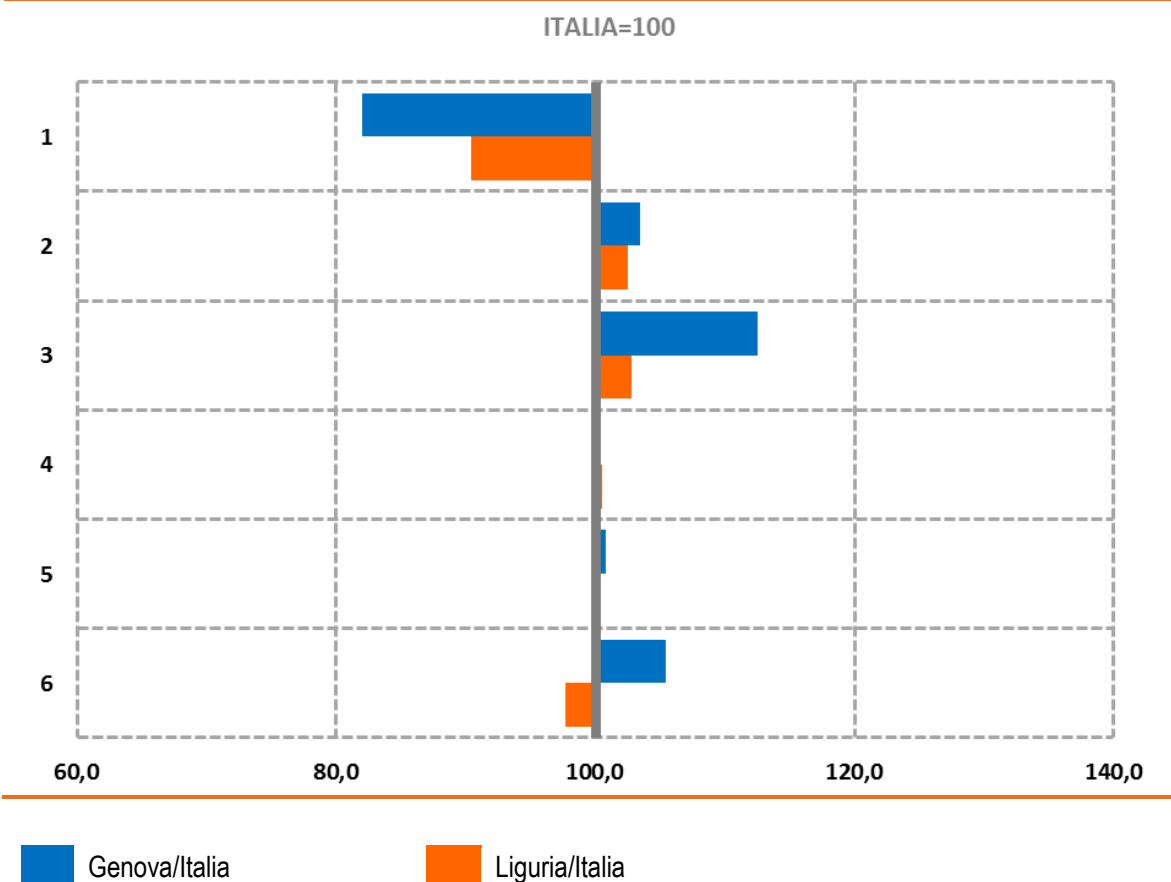
L'area metropolitana genovese si presenta con un profilo di benessere legato alla dimensione istruzione buono, in particolare in base ai risultati evidenziati nell'ambito delle competenze e del livello d'istruzione.

Infatti i punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi della scuola superiore misurano per l'area metropolitana e per la regione Liguria livelli di competenza lievemente maggiori delle corrispondenti medie nazionali, sia per quanto riguarda il livello di competenza numerica, sia per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica. La percentuale di residenti che frequentano la scuola superiore è superiore alla percentuale nazionale e a quella regionale.

Anche la quota di giovani residenti iscritti all'università è superiore a quella della Liguria e dell'Italia. Per quanto riguarda il tema del *lifelong learning*, l'area genovese è caratterizzata da una rilevante percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente, pari al 7,7%, valore più alto rispetto al dato nazionale.

Anche il livello medio di istruzione è soddisfacente. Infatti solo il 33,2% della popolazione dell'area metropolitana genovese tra i 25 e i 64 anni non ha superato la terza media nel suo percorso di studi, mentre in Italia questa percentuale si attesta al 40,5%.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



I dati di questa dimensione riferiti al contesto genovese non evidenziano particolari criticità.



I livelli di competenza scolastica sono in linea con il dato nazionale.



In generale la partecipazione dei residenti all'istruzione e alla formazione contribuisce all'aumento delle competenze disponibili nel territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

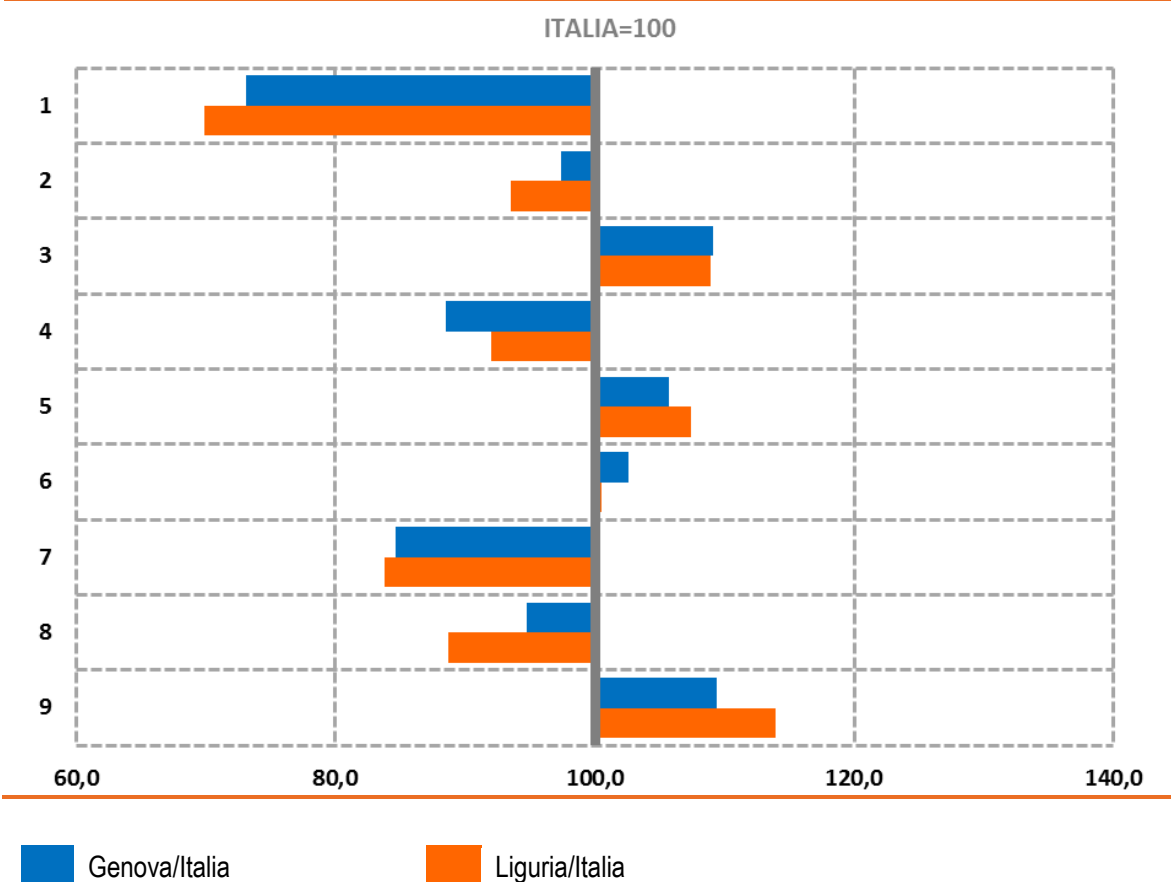
Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	15,8	15,1	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	7,5	7,2	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,2	67,1	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-17,8	-18,5	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	31,4	31,9	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	78,9	77,3	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,9	9,8	11,7
Sicurezza	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	26,9	25,2	28,4
	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,4	13,9	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

In generale la situazione occupazionale dell'area genovese risulta maggiormente positiva rispetto, soprattutto, al dato nazionale. Infatti considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nell'area metropolitana è più alta di quella regionale ma più bassa di quella nazionale. La percentuale di occupati fra i 20 e i 64 anni supera di oltre 5 punti percentuali la stessa percentuale calcolata a livello nazionale, mentre la percentuale di occupati nella popolazione giovane (15-29 anni) è lievemente inferiore al dato regionale ma superiore rispetto al dato nazionale. Invece, i tassi di rischiosità per infortuni sul lavoro presentano valori superiori a quelli medi nazionali.

Nell'area genovese si evidenziano delle differenze di genere nelle opportunità sul mercato del lavoro. Infatti il tasso di occupazione femminile è inferiore a quello maschile di 17,8 punti percentuali. Tuttavia tale dato è inferiore alla media nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



Le principali criticità sulla dimensione lavoro riguardano l'occupazione giovanile (15-29 anni) e il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro: entrambe le misure sono inferiori rispetto al dato regionale ma superiori rispetto a quello nazionale.



Emergono disparità di genere nell'accesso al mercato del lavoro che, benché inferiori alle medie nazionali, andrebbero comunque sanate.



In generale nell'area genovese gli indicatori relativi al mercato del lavoro sono migliori di quelli medi del sistema Paese.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	40.049	38.558	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	23.697	21.709	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	20.158	19.209	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	9,1	9,1	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	427,0	421,9	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.131	-9.241	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	10.948	9.669	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	3,0	2,6	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,4	1,4	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

La situazione reddituale dell'area metropolitana di Genova, intesa come redditi da lavoro, rendite e flussi di redistribuzione è lievemente inferiore rispetto all'Italia ma più alta di quella regionale.

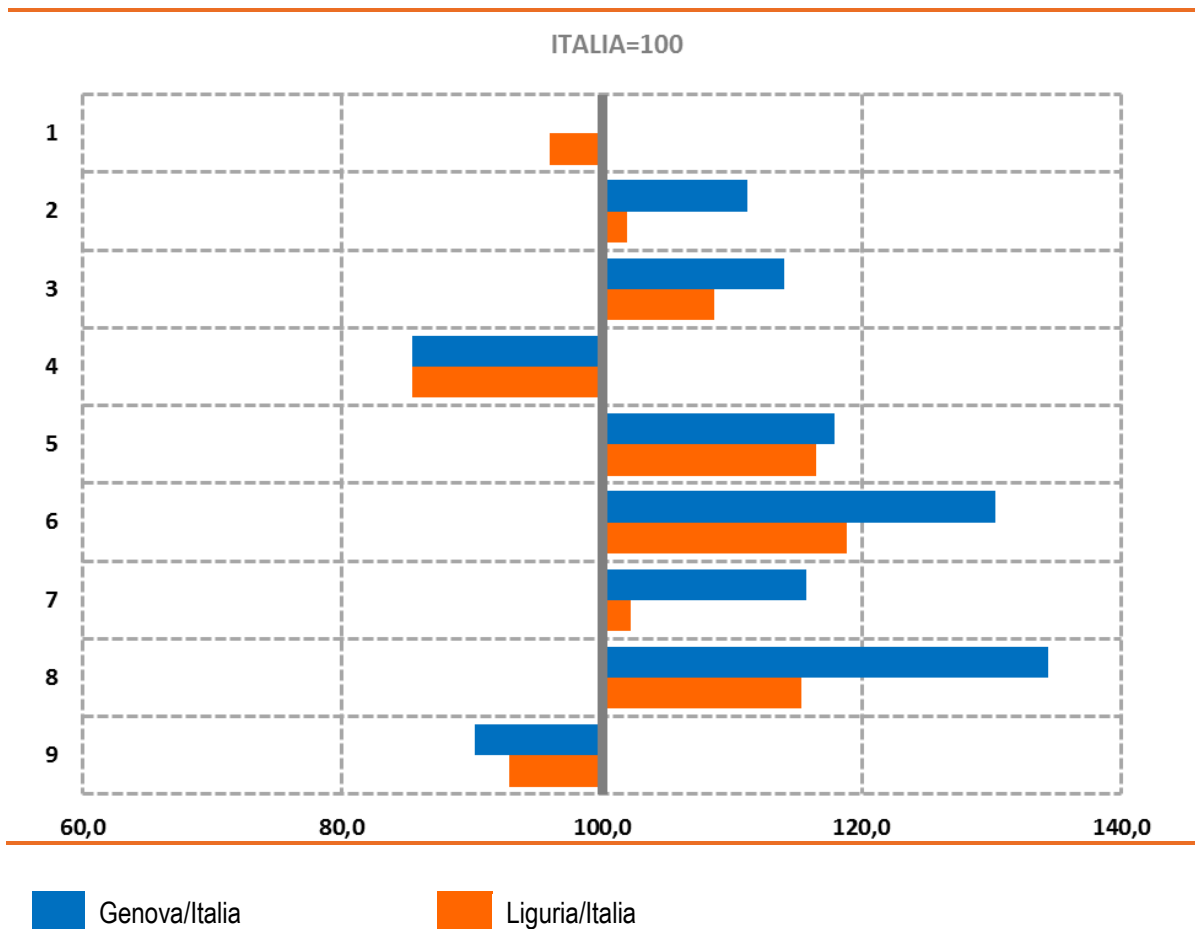
Invece, il reddito medio annuo da pensione (20.158 euro) e quello da lavoro dipendente (23.697 euro) sono di importo superiore sia al dato regionale che a quello nazionale.

L'ammontare medio del patrimonio familiare, pari a 427.000 euro, supera il dato nazionale di ben 65.000 euro.

Emergono invece disparità di reddito nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti tra uomini e donne e tra giovani e anziani, differenze più elevate rispetto alla media del Paese e alla media regionale.

Tra gli indicatori di disagio economico un punto di debolezza riguarda l'incidenza degli sfratti nell'area metropolitana di Genova che è lievemente superiore al dato regionale e a quello nazionale, mentre i valori regionale e provinciale del tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie sono lievemente inferiori al valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Genova /Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



Nell'area metropolitana genovese emergono situazioni di disuguaglianza economica tra generi e tra generazioni. In entrambi i casi le differenze retributive risultano più accentuate a confronto con i valori nazionali, così come avviene con i provvedimenti di sfratto.



Gli indicatori di ricchezza familiare, la stima del reddito disponibile lordo per famiglia e il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie sono in linea con i valori nazionali.



Il territorio gode di una situazione reddituale, misurata dalla retribuzione media annua lavoratori dipendenti, dall'importo medio annuo delle pensioni e dall'ammontare medio del patrimonio familiare, di relativo benessere a confronto con gli indicatori nazionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	39,0	38,8	43,3
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	10,7	7,6	4,3
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	4,8	4,8	4,7
	4 Presenza di alunni disabili	%	4,0	3,7	3,4
Immigrazione	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	4,8	4,4	3,6
Società civile	6 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	56,8	60,2	50,7
	7 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	11,4	12,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

L'area metropolitana genovese presenta, nel contesto scolastico, un buon livello di inclusività. Infatti l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su livelli lievemente superiori alla media nazionale.

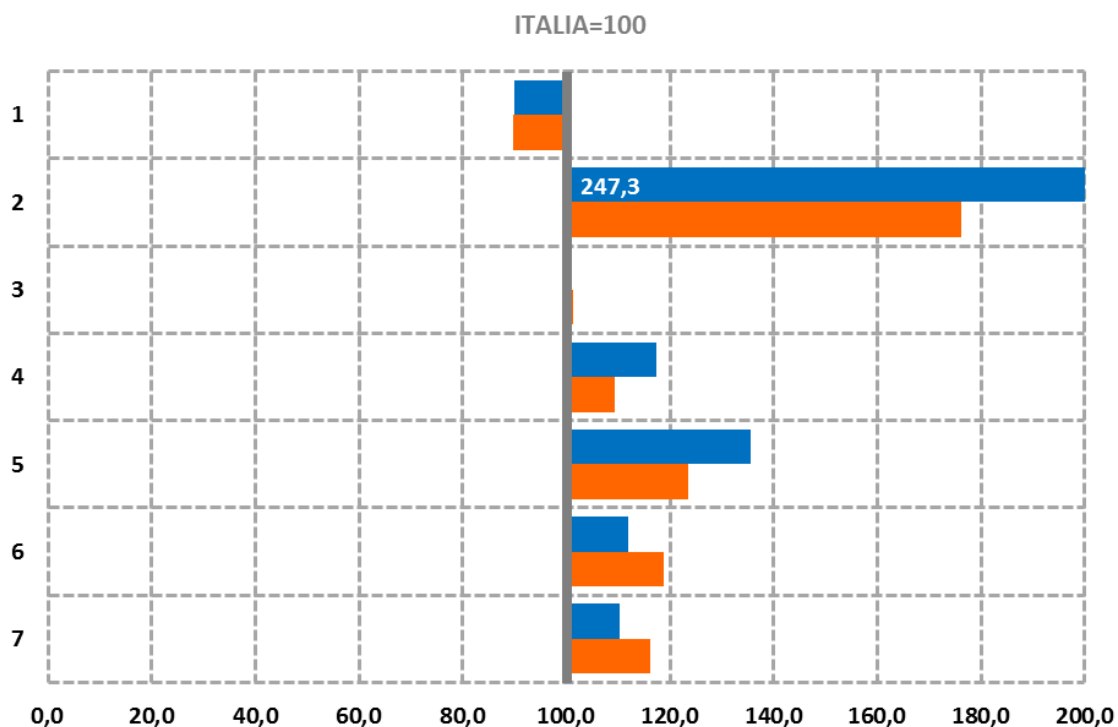
Tuttavia, la percentuale di scuole con percorsi privi di barriere risulta superiore al dato regionale, e inferiore al dato nazionale solo per i percorsi privi di barriere (interni ed esterni).

Positivi anche i dati sull'integrazione dei cittadini stranieri. Nel corso del 2015, sul totale degli stranieri residenti, il 4,8% hanno ottenuto la cittadinanza. Lo stesso valore si assestava al 3,6% nel Paese.

L'aspetto legato alla società civile evidenzia una rilevante diffusione delle istituzioni non profit sia nell'area metropolitana che nella regione con una quota pari rispettivamente a 56,8 e 60,2 ogni 10.000 abitanti; tale valore è pari a 50,7 ogni 10.000 abitanti a livello italiano.

La quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni, pone l'area metropolitana genovese al di sopra della media italiana ma lievemente al di sotto di quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Genova /Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



La percentuale di scuole con percorsi privi di barriere interne ed esterne è ancora troppo bassa rispetto al dato nazionale.



Buono il livello di impegno della popolazione residente nelle istituzioni non profit, pari a 11,4%. Anche se superiore alla media italiana, il valore è più basso di 0,6 punti di quello regionale.



Positivi i livelli di integrazione, sia dei disabili nelle scuole, sia dei cittadini stranieri.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	58,9	60,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	50,9	50,7	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	29,0	28,7	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	23,6	23,8	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,11	0,13	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,71	0,72	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,17	0,17	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,77	0,77	0,71

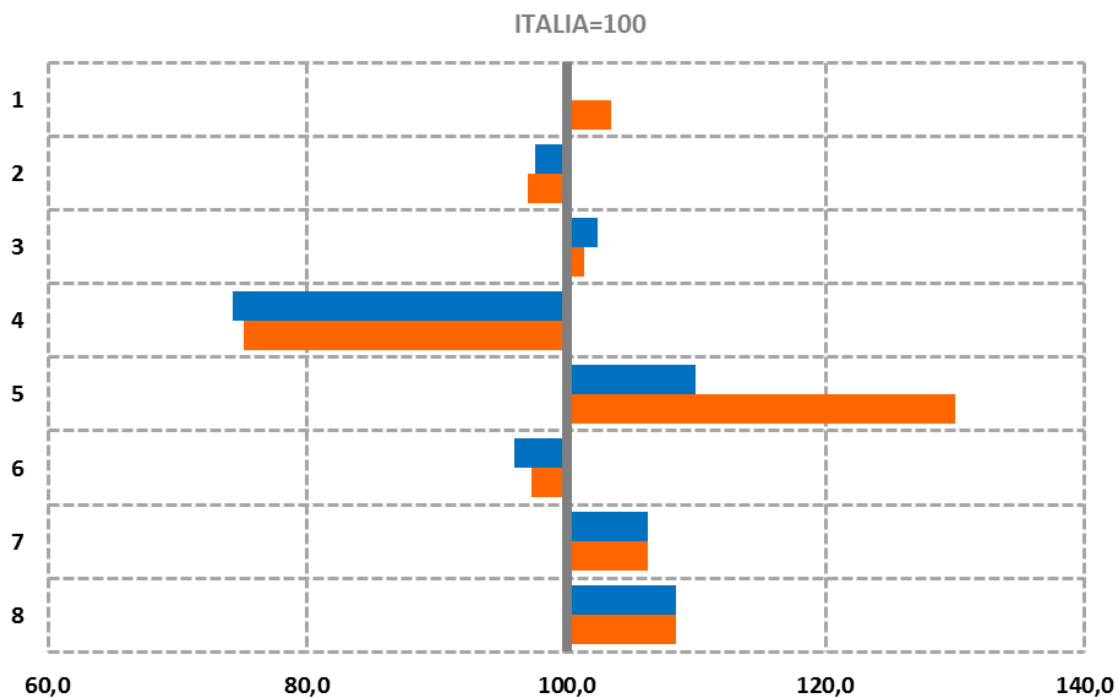
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

La partecipazione alle ultime elezioni europee nell'area metropolitana di Genova è stata superiore di 0,2 punti percentuali a quella registrata in Italia e inferiore di 1,8 punti percentuali a quella regionale.

Le amministrazioni locali mostrano una particolare propensione all'inclusività di genere, la percentuale di donne è superiore alla media nazionale (28,3%); risulta invece più bassa, rispetto al dato nazionale, la percentuale di giovani di età inferiore a 40 anni presenti nelle amministrazioni comunali sul totale degli amministratori comunali (-8 punti percentuali).

Dai bilanci degli Enti locali del territorio, si evincono un grado di finanziamento interno e una capacità di riscossione in linea con i dati regionali generalmente maggiori della media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Genova /Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia ■ Liguria/Italia



Permangono situazioni di scarsa inclusività dei giovani nelle amministrazioni del territorio.



L'inclusione delle donne nei ruoli di Amministratori locali, benché in linea con i valori nazionali, è ancora inferiore al 50%.



Buona la capacità di riscossione e il grado di finanziamento interno della Città metropolitana di Genova, elementi importanti in una fase di contrazione delle risorse di finanza pubblica locale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,2	0,6	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	564,7	541,3	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	17,3	17,8	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	280,9	272,0	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	0,8	1,1	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,4	3,1	4,6

(*) escluse le autostrade

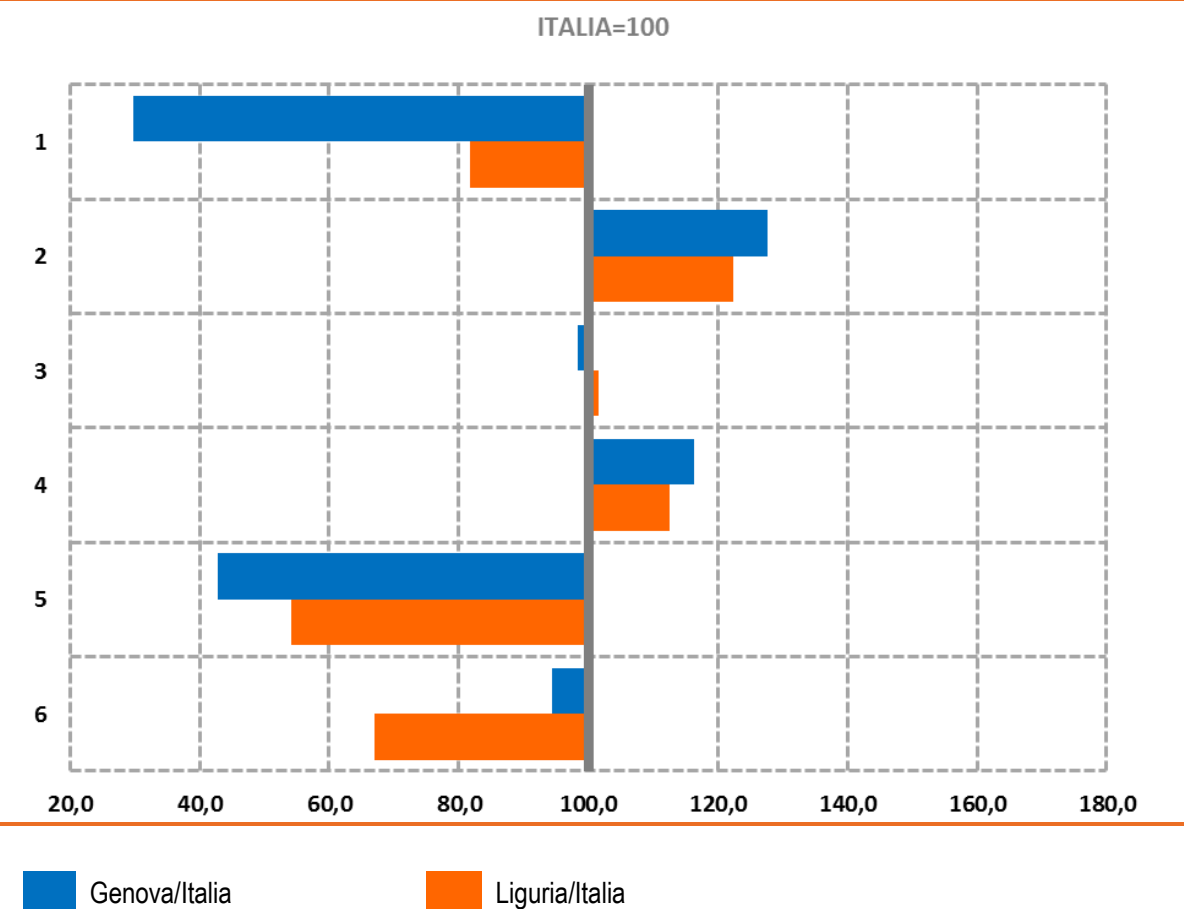
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

Per quanto riguarda la dimensione Sicurezza l'area genovese registra un tasso di omicidi per 100.000 abitanti inferiore alla media nazionale, così come il quoziente di delitti violenti denunciati ogni 10 mila abitanti è inferiore a quello registrato a livello nazionale. I delitti e delitti diffusi (furti e rapine in abitazioni) risultano, invece, più frequenti rispetto al dato regionale e nazionale rispecchiando anche differenze territoriali nella propensione a denunciare. Il problema della sicurezza è comunque un aspetto che caratterizza le grandi aree urbane nelle quali i fenomeni di criminalità sono più diffusi.

Il livello della sicurezza stradale è misurato attraverso due indici riferiti al 2015: l'indice di mortalità degli incidenti stradali e l'indice di mortalità su extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali, escluse le autostrade). Entrambi gli indicatori sono inferiori alla media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



I delitti denunciati ogni 10.000 abitanti sono ben il 122% in più di quelli denunciati in Italia, e il 23% in più di quelli denunciati in Liguria.



Sulle strade extraurbane il numero di morti per incidente stradale evidenzia una maggior sicurezza rispetto al contesto nazionale, ma peggiore rispetto a quello regionale.



Grazie al minor numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti l'area metropolitana genovese nell'anno considerato si posiziona al di sotto della media nazionale e regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	76,2	74,0	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	8,3	1,1	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

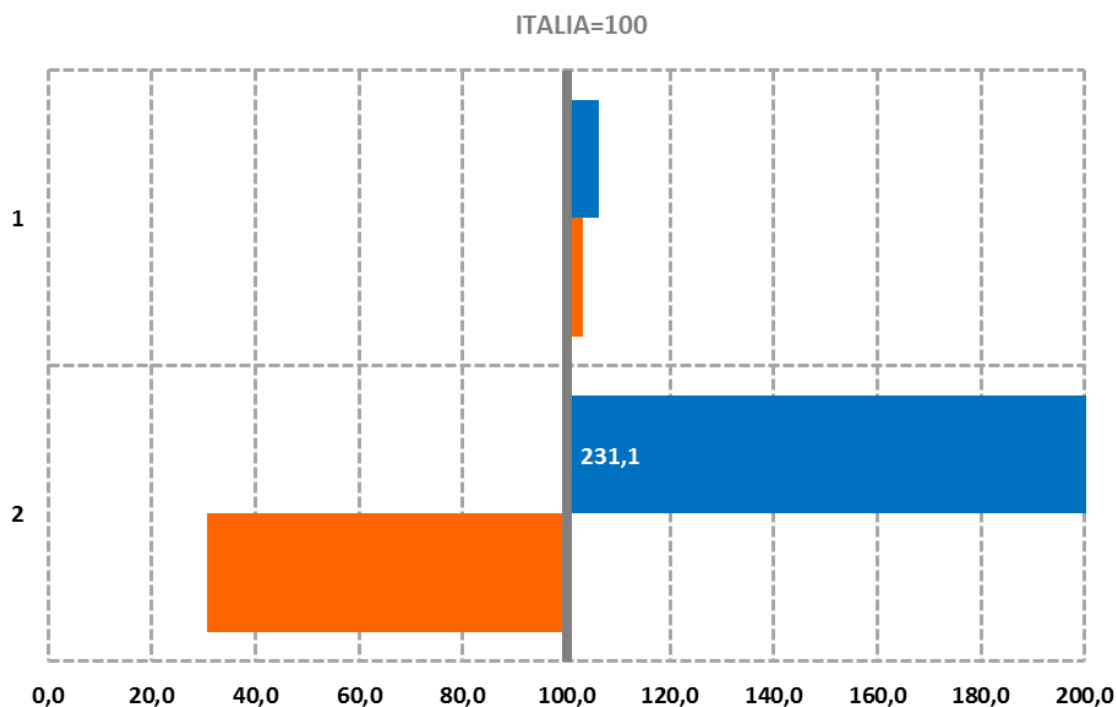
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

Il patrimonio storico, paesaggistico e culturale dell'area metropolitana evidenzia potenzialità non sempre sfruttate adeguatamente.

Buona la consistenza del tessuto urbano storico in buone condizione rilevata al censimento del 2011: la percentuale di edifici storici in buone condizioni è superiore di ben 4 punti rispetto a quella italiana.

Ottima la densità di parchi urbani e verde di interesse storico poiché la percentuale dell'area metropolitana supera di ben 5 punti di percentuale il dato italiano.

Indici di confronto territoriale: Genova /Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



Gli indicatori del dominio non evidenziano particolari criticità per il territorio metropolitano.



Non emergono aspetti da migliorare dall'analisi degli indicatori del paesaggio e patrimonio culturale.



Il territorio metropolitano denota una buona conservazione del tessuto urbano storico, avendo un'elevata percentuale di edifici storici in ottimo o buono stato di conservazione. Anche la densità di parchi urbani e verde di interesse storico è nettamente superiore alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	6,2	6,2	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	22,0	22,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.057,1	1.089,6	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	9,5	10,5	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	144,2	71,3	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	57,1	42,9	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

Il tema della qualità ambientale mostra la sofferenza della città metropolitana di Genova sotto l'aspetto del verde urbano disponibile pari in media a 6,2 di m² per abitante; i m² disponibili sono invece 31,1 a livello nazionale.

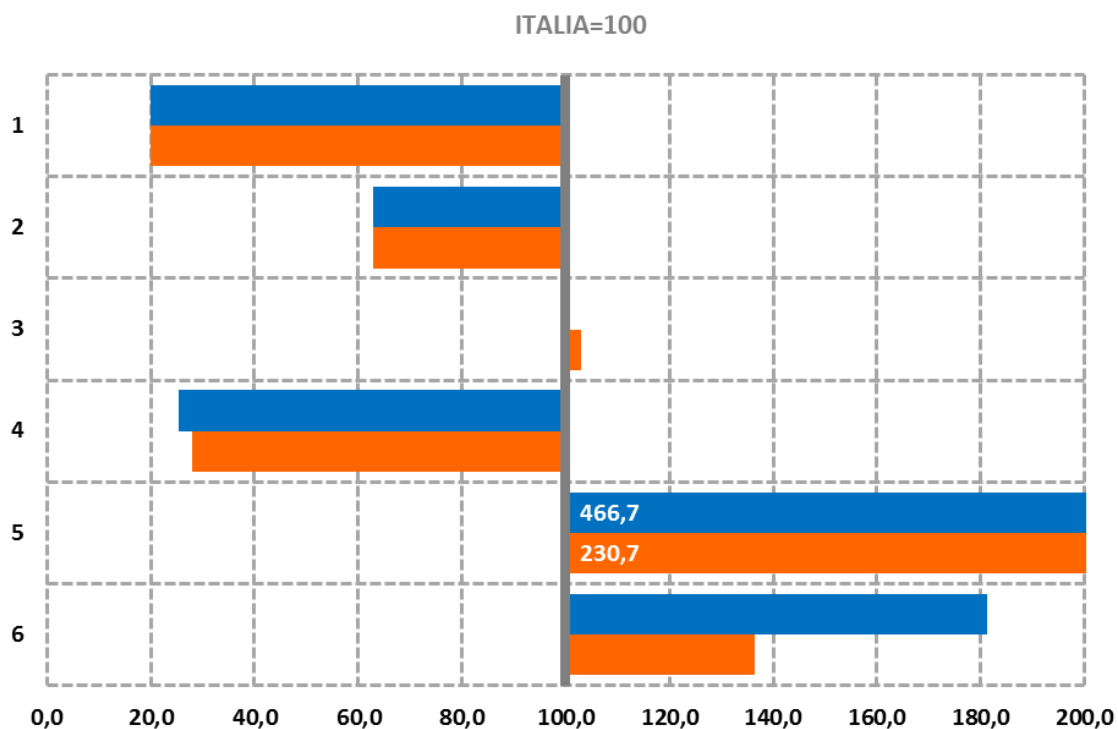
Nell'area genovese la frequenza massima di superamenti dei limiti per le polveri sottili è nettamente inferiore alla media nazionale.

Per quanto riguarda gli indicatori sull'utilizzo delle risorse possiamo dire che nell'area genovese il consumo pro capite di elettricità per uso domestico è in linea con il dato nazionale e inferiore a quello regionale.

Anche il confronto sulla quantità di rifiuti smaltiti in discarica evidenzia la difficoltà del territorio, con le sue 144 tonnellate per km² rispetto alle 30,89 a livello nazionale.

Sia nell'area metropolitana, come anche nella regione, è ancora nettamente minoritaria la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, solo il 9,5% a fronte del 37,3% a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Genova /Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



La principale criticità da risolvere riguarda l'afflusso di rifiuti urbani in discarica (anche da fuori provincia).



Il consumo pro capite di elettricità per uso domestico, è in linea con il dato nazionale ma ancora consistente in termini assoluti.



La qualità dell'aria nell'area genovese è migliore di quella rilevata a livello nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	88,2	67,0	73,9
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	32,1	30,3	9,0
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	43,5	35,7	14,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	3,6	3,9	2,7
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	10,3	9,0	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	16,0	13,8	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,0	28,0	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

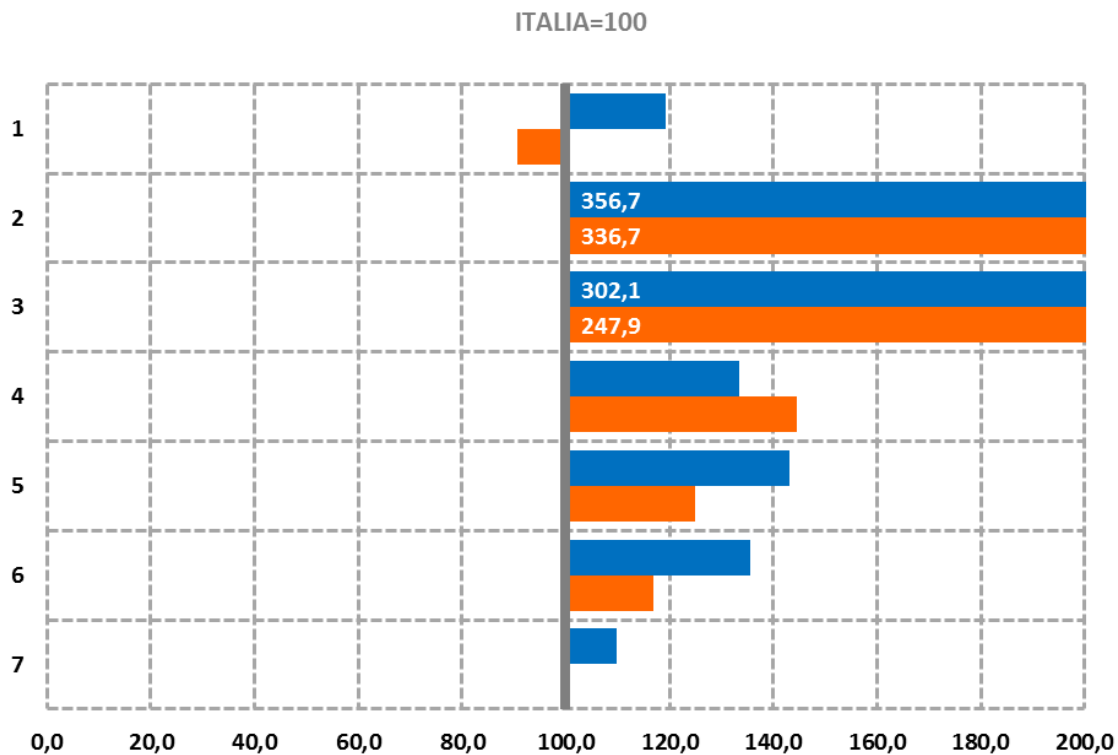
Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

L'indicatore della provincia genovese relativo alle domande di brevetto europee colloca la capacità tecnologica delle imprese del territorio ad un livello nettamente superiore sia alla media regionale che nazionale, con una media di 20 brevetti in più per milione di abitanti rispetto alla Liguria e 14 rispetto all'Italia. In particolare, la quota di brevetti nei settori delle tecnologie avanzate (High-tech), e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) è molto superiore rispetto a quella registrata in Italia.

Anche l'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie risulta sia in città metropolitana che in regione superiore rispetto al dato nazionale.

Nell'area metropolitana di Genova la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche (S&T) è sensibilmente superiore sia al dato nazionale che regionale. Anche la quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è maggiore che in Italia.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione la situazione dell'area metropolitana di Genova non presenta particolari criticità.



L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie potrebbe essere ulteriormente accresciuta.



L'incidenza dei brevetti nel settore High-tech e ICT, i flussi di nuovi laureati in S&T aprono ampie possibilità di sviluppo e innovazione del tessuto produttivo locale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	17,0	15,7	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,3	8,7	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,6	1,7	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	34,7	34,6	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	120,8	116,9	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

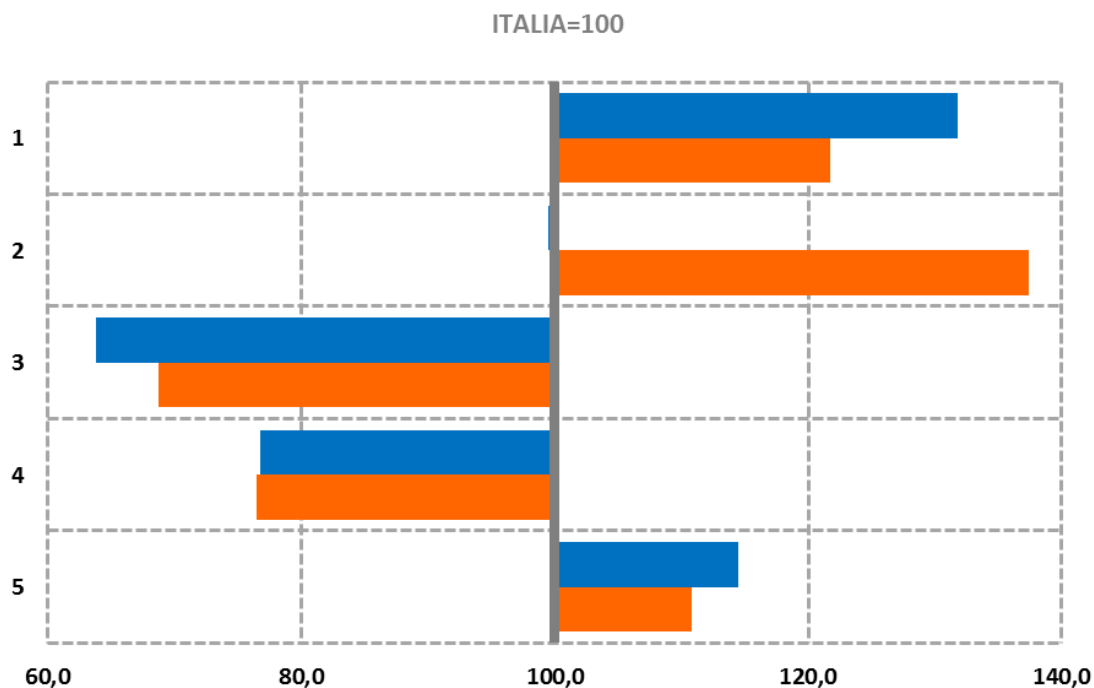
Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità del territorio metropolitano di Genova tratteggiano un quadro variegato: la percentuale di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia a Genova è superiore sia a quella nazionale che a quella regionale.

In linea con il dato nazionale è la percentuale di persone che vanno a curarsi fuori regione, dato migliore della media regionale.

La qualità del servizio pubblico di erogazione dell'energia elettrica è migliore della media nazionale, come si evince dal minor numero di interruzioni senza preavviso registrate. Meno efficiente la raccolta differenziata di rifiuti urbani che si ferma al 34,7%, circa dieci punti percentuali in meno della media nazionale.

Negativa, rispetto al dato nazionale, la situazione degli istituti di pena con un indice di sovraffollamento pari a 120,8%.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena rappresenta una criticità per il territorio.



La propensione a curarsi fuori regione si attesta al 6,3% su un livello pari a quello nazionale, benché la città metropolitana di Genova occupi una posizione baricentrica rispetto alla regione e sia dotata di servizi di cura ad elevata specializzazione.



Buona è la situazione dei servizi resi alla persona, come dimostrano i dati sulla percentuale di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Genova - 2017”

Cristiana Arzà

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it